

Psicologia

di **Gabriele Fusar Poli**

# Sensori e telecamere a infrarossi Ecco le stanze che leggono la mente

Lo studio su corpo e cervello: «Analizziamo anche i piloti di Formula uno»

**PADOVA** Le hanno già ribattezzate «le stanze in cui si studia il cervello». E che stanze, visto che stiamo parlando di una realtà unica in Italia: è stato ufficialmente inaugurato il nuovo laboratorio integrato di Psicologia, ospitato al primo piano del complesso di via Venezia afferente al Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università. Sviluppato in tre ambienti distinti, si tratta di tre diversi laboratori grazie ai quali ricercatori e studenti potranno approcciarsi a una ricerca di alto profilo. Come spiega Francesca Pazzaglia, direttrice del Dipartimento di Psicologia Generale, questo laboratorio integrato nasce dalla necessità di trovare «un nuovo paradigma per lo stu-



dio della mente, capace di integrare dimensioni sensoriali, cognitive, affettive e motorie studiandole in interazione con l'ambiente fisico e sociale per rafforzare la qualità della ricerca e sviluppare conoscen-

**La cuffia**  
Qui sopra la cuffia speciale con i sensori per captare l'attività del cervello

ze applicabili a diversi ambiti. Un esempio? Abbiamo ricercatori che studiano i piloti di Formula 1 per migliorare le loro prestazioni». Tutto possibile grazie al laboratorio di elettroencefalografia in cui, come evidenzia il responsabile Giovanni Mento, «si può studiare l'attività cerebrale con l'uso di una sorta di "cuffia" con 128 sensori a spugna che consentono di analizzare il rapporto tra circuiti neurali e funzioni cognitive in tutte le fasi della vita». Spetta invece a Luisa Sartori entrare nel dettaglio degli altri due laboratori di cui è responsabile: «In quello di analisi del movimento, applicando dei marker sulle parti del corpo di nostro interesse possiamo vedere grazie a otto

speciali telecamere a infrarossi ciò che l'occhio umano non coglie, anche segnali precoci di declino cognitivo, e con un duplice obiettivo: produrre conoscenza scientifica e trasformarla in strumenti utili per la clinica, lo sport e l'interazione uomo-macchina. Con il laboratorio di neurostimolazione, invece, andiamo ad «eccitare» la corteccia motoria nella parte sinistra del cervello per vedere l'effetto a livello del muscolo, con risultati innovativi: ricordo il caso di un maestro di pianoforte che a causa di disturbi specifici non poteva più suonarlo e che invece, grazie a questa tecnica, ha potuto gradualmente ricominciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova ha avviato uno studio sui processi della mente

● Per questo ha riunito in un unico laboratorio la tecnologia più avanzata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

